Anno XLIII — Martedì 5 ottobre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 237

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Il monumento a Tarvis

Ci scrivono:

Alla stampa italiana è sfuggito un fatto nuovo avvenuto pochi giorni sono alle nostra frontiera. Merita che voi lo ricordiate.

Il 26 p. p. settembre venne solennemente inaugurato un ricordo delle battaglie dell'anno 1809 a Tarvis, in presenza dell'arciduca Federico e di altre personalità militari e civili. Autore del monumento è lo scultore carinziano Giuseppe Kassin, il quale — scrive la *Neue Freie Presse* di Vienna — fece un'opera molto efficace che sorge nel pittoresco luogo alpino, situato a metà fra il vicino confine italiano e il passo del Predil. Il monumento — soggiunge il diario viennese — rappresenta un guerriero nella storica divisa del tempo guerriero che guarda seriamente nella direzione del confine e con felice allegoria dà espressione alla decisa volontà di difendere il territorio patrio.

E' il secondo o terzo monumento che gli austriaci hanno piantato al confine. Questo di Tarvis è in terra tedesca e pare che abbia fisonomia guerresca; ma il monumento inalzato in terra italiana, a Cormons, somiglia piuttosto al tipografo Guttenberg che all'imperatore Massimiliano.

L'hanno fatto a questo modo, in omaggio per quanto involontario alla verità storica. In vero, come tutti sanno, malgrado le distrette in cui si trovavano in quel tempo la Serenissima e il Friuli, l'imperatore Massimiliano ha subito due complete disfatte e se Venezia fosse stata più militarmente preparata gli austriaci sarebbero stati cacciati via anche da Gorizia, dove ora sbattono le sciabole, non si sa per darsi importanza o per minacciare.

Come che sia, sono là, malgrado ogni sforzo per acclimatarsi, ancora e sempre degli stranieri.

La bandiera della nave "Roma,,

Completiamo il telegramma di ieri nella consegna della bandiera di combattimento alla Corazzata *Roma*, avvenuta a Civitavecchia, dicendo che gli ufficiali della brigata fanteria (sede Udine e Conegliano, e del Regg. cavalleggeri (sede Milano) dello stesso nome, offrirono alla R. Nave un'artistica pergamena colla seguente dedica del prof. Badiga dell'Ateneo di Padova:

Passa fiera tra le tempeste — O sorella di fede e di nome — Perenne vigili su te — La fortuna dell'armi — E sacro alla Patria sia il dì — Che i tuoi fratelli — Fucilieri e cavalleggeri di Roma — Sproni a vittoria in terra — L'eco di gioia dei tuoi prodi — Trionfanti sul mare.

A presentare la pergamena si recarono a Civitavecchia le rappresentanze dei Regg. 79. e 80. fant. (Brigata Roma) e del 30. cavalleggeri « Roma ».

Il comandante della brigata « Roma » diresse al comandante della R. Nave il seguente telegramma:

[*In questo giorno solenne che la nave al suo comando alza la bandiera di combattimento, segnacolo di comune nostra fede, offerta da Roma immortale, tutti della brigata dello stesso nome glorioso inviano con sentimento di profonda simpatia alla fortissima consorella del mare. al suo comandante, ai suoi ufficiali ed al suo equipaggio i più fervidi auguri.*

Comandante Brigata Roma
Generale Garioni

A S. E. l'ammiraglio Aubry, sottosegretario di Stato per la Marina, che personalmente invitava alla Cerimonia il generale Garioni, questi rispose scusandosi di non poter intervenire col seguente telegramma;

« Ammiraglio Aubry, Roma — Ringrazio V. E. gentile lusinghiero invito giuntomi ritardo, stante temporanea assenza, dolente che materiale impossibilità accoglierlo, impediscami porgere personalmente fervidi auguri ai colleghi della fortissima nave, dello stesso glorioso nome della brigata ai miei ordini ».

La bandiera è stata benedetta

Circa l'incidente della benedizione della bandiera della nuova nave « Roma » mons. Beccaria intervistato dal *Giornale d'Italia*, dopo aver dichiarato di non conoscere i precedenti della questione, ha detto che egli ha annuito volentieri all'invito del Ministro della Marina per la cerimonia in Civitavecchia.

Mons. Beccaria ha aggiunto che a Civitavecchia tutto è proceduto benissimo ha concluso che la questione è stata gonfiata indubbiamente, specie per ciò che riguarda l'opposizione del Vaticano.

D missioni del ministro Mirabello?

Napoli, 2. — Il *Roma* pubblica e io vi trasmetto a titolo di cronaca:

« Da fonte autorevole sappiamo che il ministro Mirabello trovasi malato ad Ortona a Mare; egli lascierà quanto prima il Ministero. Quest'anno non ha assistito alle manovre navali e alla consegna della bandiera alla nave *Roma*; può quindi ritenersi per certo che l'on. Mirabello lascierà quanto prima il ministero e avrà per successore l'onorevole Aubry ».

Le convenzioni marittime

L'asta per i servizi dell'arcipelago toscano

Roma, 4. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un avviso firmato dal ministro Schanzer per indire l'asta al Ministero delle Poste pei servizi marittimi dell'arcipelago toscano. Si fa noto che, avendo il consiglio dei ministri in data del 3 corr. approvato il presente avviso di asta si procederà il giorno 25 ottobre 1909 ore 12 presso il ministero delle Poste e Telegrafi a Roma, via Seminario sotto la presidenza del capo dell'ispettorato generale dei servizi marittimi, ai pubblici incanti dell'appalto dei servizi postali, commerciali e marittimi sovvenzionati dell'arcipelago toscano.

Per i servizii dell'Adriatico

Roma, 4. — Il Consiglio dei Ministri, nella seduta di ieri, ha pure stabilito: di accettare la proposta della società « Puglia » per la riconferma del contratto del 31 luglio ultimo scorso per i servizi dell'Adriatico; di accettare analoga offerta della Società siciliana di navigazione per i servizi delle Isole Eolie; di concedere direttamente alla società « Sicania », sedente a Trapani, i servizi delle isole di Sicilia occidentale per i quali la convenzione col Lloyd italiano già prevedeva la suddetta concessione.

Sparata americana?

« Fra breve potrebbe scoppiare una guerra.. »

Londra, 4. — Telegrafano da Nuova York: Secondo notizie qui giunte il governatore generale del Canadà tenne, durante un banchetto, un discorso che destò sensazione per un passo riguardante la situazione internazionale. Disse cioè, che la minaccia tedesca all'Inghilterra non è una invenzione suggerita da scopi politici, ma è un pericolo reale. Tra breve potrebbe scoppiare una guerra in cui il Canadà dovrebbe dare aiuto alla terra madre.

La Regina Margherita a Parigi

Parigi, 4. — La regina Margherita ha fatto stamane una passeggiata a piedi visitando alcuni negozi. Verso le 11.30 la Regina ha fatto ritorno col suo automobile elettrico all'hotel Castiglione. Poco dopo essa è rientrata nei suoi appartamenti. La Regina ha ricevuto la visita del signor Barrere, ambasciatore di Francia a Roma e lo ha trattenuto a colazione.

Va a ficcare il naso anche in Svizzera

Berlino, 4. — Si conferma oggi la notizia già da qualche tempo diffusa e da molti dichiarata inverosimile, che l'imperatore Guglielmo assisterà alle manovre dell'esercito svizzero. Già altre volte parlandone con gli alti personaggi svizzeri l'imperatore manifestò questo desiderio: adesso si assicura che il Consiglio Federale ha deciso d'invitarlo.

La stampa francese è furibonda perchè nell'atto dell'imperatore tedesco scorge una vera e propria violazione della neutralità della Svizzera.

I Mauri alla riscossa

Alhucemas, 14 (ore 10). — Durante tutta la giornata i Mauri spararono contro la piazza. Alle ore 6 del pomeriggio i Mauri cominciarono a sparare cannonate continuamente fino a sera, ma senza cagionare perdite.

Numerosi gruppi di nemici si avanzarono ma l'artiglieria li disperse infliggendo loro perdite.

Madrid, 4. — Il ministro degli esteri smentisce che l'ambasciata straordinaria marocchina, trovantesi attualmente a Madrid, abbia improvvisamente deciso di partire come affermava la *Correspondencia*.

LA FESTA NAZIONALE DEI BULGARI

Sofia, 4. (ore 21) — I ministri sono partiti per Tirnovo ove domani si celebrerà l'anniversario della proclamazione della indipendenza della Bulgaria. Il re che torna stanotte dall'estero si recherà direttamente a Tirnovo, ove arriveranno contemporaneamente da Varna la regina e la principessa di Costantinopoli.

Il crollo del soffitto d'un teatro di Bielitz
Venti persone ferite

Bielitz, 4. — Sabato sera, durante una rappresentazione della « Cavalleria rusticana » a questo teatro, durante la scena del brindisi, caddero circa quaranta metri quadrati del soffitto. Le macerie precipitarono nella platea e nei palchi sollevando un nuvolo di polvere. Alcuni spettatori gridarono per calmare il pubblico: « Non è niente », ma altri spettatori gridavano: Sono ferito.

Tuttavia il panico non fu allarmante e il pubblico sfollò il teatro.

Si ebbero venti feriti dei quali otto gravemente. Era quella la prima rappresentazione della stagione. Il teatro rimarrà chiuso.

Asterischi e parentesi

— Portiere e consigliere.

Il caso del consigliere socialista che fece una scenata al portiere del Municipio che non l'aveva salutato, non accenna a scomparire più dai temi obbligati dei discorsi del giorno. Che volete? Non accade ogni dì che si colgano uomini politici in momento di tale distrazione, da dimenticare « coram populo » a quale partito appartengono. Ma anche ponete il caso che si venisse a sapere, per qualche indiscrezione di camerieri, che Hervè, il feroce antimilitarista, passa delle ore, chiuso nella sua stanza, a guardarsi nello specchio vestito da generale o da ammiraglio, è certo che tutto il mondo ne sorriderebbe e per qualche tempo non si parlerebbe d'altro.

Il nostro caso è forse più tipico ancora. Il programma fondamentale socialista considera, in teoria, eguali tutti gli uomini che lavorano (tanto che nello stato socialista dell'avvenire, tutti i servizi umili saranno fatti per turno). Ciò posto, nell'« ideologia » socialista, tanto avrebbe potuto pretendere il consigliere d'essere salutato dal portiere, quanto il portiere dal consigliere. Ma siccome uno dei due doveva salutare per primo il consigliere perchè questi entrava dove il portiere si trovava, e — fra eguali — saluta per il primo chi entra. Inoltre il portiere è da più tempo portiere che il consigliere; sicchè, dato il concetto socialista dell'eguaglianza relativa delle funzioni, il portiere aveva sul consigliere il vantaggio dell'anzianità.

Il consigliere, dunque, avrebbe potuto rimproverare il portiere soltanto se, avendolo salutato, quegli non gli avesse risposto. Ma il mettersi dal punto di vista: « Tu mi devi salamelecare perchè tu sei un portiere ed io un consigliere », è stata per il consigliere socialista una distrazione fenomenale, una distrazione fatale. Fortuna per il consigliere che non aveva di rimpetto uno specchio; altrimenti vi avrebbe veduto dentro... un odiato borghese. Il che lo avrebbe messo al colmo del furore, perchè si sa quanto i veri socialisti odino i veri borghesi.

**

— Per finire:

I coniugi Puntolini dirigevano insieme una fiera di curiosità e di mostruosità: vitelli con due teste, agnelli con cinque gambe, ecc. A un certo punto i due coniugi litigarono: divisero il loro patrimonio artistico, e il marito se ne andò a esporre in altre città, mentre la moglie rimaneva dove era.

Dopo qualche mese di vita randagia, Puntolini ritornò e riconciliò con la sua metà. Pochi giorni appresso la cittadinanza leggeva con piacere quest'annunzio pubblicato dalla signora Puntolini:

« Essendo tornato mio marito, la mia collezione di mostri è diventata molto più ricca ed interessante. »

IL DOVERE DI UCCIDERE?

Il telegrafo ci ha già segnalato da Parigi un verdetto col quale, l'altro ieri, i giurati dalla Senna hanno assolto un operaio uxoricida.

Questo processo è l'epilogo di un caso pietosissimo che merita di esser ricordato anche perchè ripropone alla società un problema ancora insoluto.

Mesi or sono, una povera donna — tormentata da un'atroce malattia incurabile — un giorno in cui il suo strazio si faceva anche più intollerabile, supplicò delirando, il marito di finirla, di ucciderla. E l'uomo — un abulico, il quale aveva sempre subito interamente come una suggestione, la volontà della moglie — turbato, smarrito, fuor di sè, afferrò una rivoltella e sparò sopprimendo così ad un sol colpo, nella sua compagna, col dolore, la vita — per sempre.

Dal processo è, poi, risultato che Edoardo Baudin, l'uxoricida, non è soltanto un abulico ma anche un alcoolizzato, tutt'altro che in pieno e normale possesso delle sue facoltà mentali.

Ma poichè i giurati hanno assolto il disgraziato per un profondo sentimento di pietà e non in vista del di lui stato mentale, così questo non può spostare la tesi che i giudici possono risolvere volta a volta, caso per caso, ma sulla quale la società non osa pronunziarsi recisamente a mezzo delle sue leggi.

Evidentemente il legislatore non solo è profondamente preoccupato dalla tema di aprire una nuova scappatoia alla delinquenza offrendole un facile pretesto per ottenere l'impunità, ma è specialmente trattenuto dall'atavico concetto quasi religioso che noi tutti abbiamo — in teoria, almeno, se non purtroppo in pratica — circa il dovere di conservare e tutelare la vita umana.

Ed è così che ci troviamo di fronte a questo curioso e stridente controsenso: che la società si crede in dovere di applicare, per una funzione di difesa e di discutibile giustizia, la pena di morte (la quale, grazie ai tribunali militari, non è ancora veramente abolita di fatto in verun paese per quanto evoluto e civile) ma non si crede in diritto di applicare la morte per un principio di pietà.

Persino il chirurgo — il quale, pare è di solito un positivista, poco proclive ai sentimentalismi e poco deferente al ferreo codice della tradizione — dato anche che avesse l'autorizzazione della legge si periterebbe nondimeno a trasformare freddamente il suo *bistori* in

---

Giornale di Udine (6)

Gabriella de Castelar

ROMANZO

Paquita Santor, era nel suo genere, ciò che comunemente si chiamava un bel tipo. I suoi genitori erano morti. Tutta la sua famiglia consisteva in un fratello, che si era prefisso di diventare un uomo illustre, ma intanto era un grosso fannullone. Dopo di avergli sacrificata tutta la sua sostanza, essa adesso lavorava disperatamente per poterlo aiutare e sostenere.

Tutto ciò che possedeva di immaginazione lo dedicava alla fede nel suo avvenire ed a esaltare la sua intelligenza. Nel rimanente non era punto proclive all'esagerazione, e, astrazione fatta dal suo buon cuore, era piuttosto dotata di un carattere prosaico e pieno di erudezze.

Essa prendeva le cose e gli uomini come le trovava, senza esigere da loro nulla di straordinario, e perciò percorreva con tutta calma il cammino della vita, senza grandi illusioni e senza grandi disinganni.

Possedeva una mente chiara, nessuna straordinaria attrattiva intellettuale, e mentre si era mantenuta scrupolosamente onesta, sia per temperamento, sia per tradizione di famiglia, aveva le debolezze dei suoi simili, non solo una indulgenza filosofica, ma quasi una cinica indifferenza.

Gabriella seppe da lei molte cose sul conto di alcune maestre e anche sul passato della signora Noirtier, che avrebbe preferito ignorare.

— Lei, naturalmente, non farà parola con nessuno di ciò che le ho detto! — in questo modo Paquita Santor terminava le sue confidenze.

— Come lo potrei? rispondeva Gabriella. E' già abbastanza disgustoso per me il saperlo, e temo che non potrò più fissare francamente gli occhi in faccia alla signora Noirtier. Anzi mi domando seriamente, se in queste circostanze, devo rimanere più a lungo in questa casa!

— Se ella ha intenzione di lasciare Parigi, se ne vada al più presto possibile, e sarà tanto di guadagnato, replicò Paquita, ma se vuole rimanere in questa città, ogni cambiamento di luogo sarebbe un danno per lei. Dovunque ella andrà troverà circostanze eguali; in questa casa si serbano serenamente le apparenze, di più non può certo pretendere. A che scopo si inquiete per cose che non la riguardano?

— Ma... il contatto con certa gente... — rispose Gabriella.

— Mia cara, le persone come noi non possono essere tanto delicate e insofferenti, disse la Santor con tutta flemma. E' lo stesso come se non volessimo uscire quando le strade sono fangose. Si mettono delle soprascarpe, si alzano le gonnelle fin sulla caviglia e si passa.... stando attente, s'intende, di non inzaccherarsi. Se si guarda troppo ciò che fanno gli altri, si sdrucciola e si cade nella melma senza accorgersene.

Gabriella era incapace di appropriarsi questo modo di vedere le cose, e continuò a sentirsi nauseata da certe scoperte, che in pari tempo la interessavano, mentre Paquita non provava per le medesime cose nè nausea nè interesse.

VI.

Senza affaticare molto, la prudente ed assennata Paquita Santor si era creata una salda posizione nel mondo scientifico di Parigi, aveva dei rapporti personali coi più illustri scienziati, e Gabriella de Castelar che era molto ambiziosa, la pregò di colmare le lacune della sua educazione aristocratica.

Paquita le procurò dei libri, ed essa passava le intere notti leggendo ciò che non comprendeva. Fra le opere filosofiche che la Santor le aveva dato i cui sommi meriti consistono nell'aumentare i nostri dubbi e nell'indebolire ogni specie di fede, essa divorava con passione dei romanzi che si procurava da sè in un gabinetto di lettura, nei quali l'interesse veniva specialmente destato col glorificare quelle colpe che sino allora le erano sembrate le più ripugnanti.

In conseguenza di queste letture, le idee morali molto precise ed un pochino pedanti, che aveva portato da casa sua, subirono ben presto una rivoluzione deplorevole.

Le poetiche discolpe delle infrazioni dei più seri doveri erano chiare e seducenti nei romanzi, mentre invece le argomentazioni per dimostrare la necessità di una virtuosa continenza, erano deboli e talvolta zoppicanti nelle opere dei grandi filosofi. La più parte di essi trovano necessario essere virtuosi... ma il perchè nessuno riusciva a scoprirlo in modo concludente e soddisfacente. In principio Gabriella si calmò col pensiero che la virtù è più bella del peccato, ma dopo qualche tempo non ne fu più certa.

Essa non aveva giudizio, benchè passasse presso i suoi per una fanciulla piena di talento. Apparteneva a quella specie di donne che non raggiungono mai un' indipendenza intellettuale, le quali sono tutt'al più capaci di trarre una piacevole attrattiva dalla loro esistenza, dedicandosi ad interessi artistici e letterari sotto la guida di un uomo energico e forte. Ed in mezzo alle idee confuse che le turbinavano per la mente, anelava sempre più di possedere l'affetto di un essere che fosse più saggio e più fermo di lei.

Gabriella dava adesso regolarmente sei ore di lezioni per settimana fuori dell'educandato, e guadagnava così più di cento franchi al mese. Il primo denaro che potè risparmiare lo mandò a casa con una gioia orgogliosa. Poi pensò a completare il suo vestiario e quando ebbe degli abiti nuovi cercò anche di sfoggiarli. Questa occasione non tardò molto a presentarsi.

(Continua)

un istrumento di morte, per quanto le condizioni del paziente fossero disperate. Eppure il chirurgo non è suscettibile di illusioni; egli vede; egli sa; egli ha spesso la matematica certezza che qualsiasi prodigio non varrà che a prolungare di qualche ora o di qualche giorno gli strazi di quel povero corpo umano che si dibatte spasimando o giace immobilizzato dagli anestetici sul tavolo operatorio. Un solo colpo di lancetta od una iniezione basterebbero per far cessare di un tratto le torture della fase acuta del tetano, dell'idrofobia, di cento altre agonie spaventose.

Ma tanta è la forza oscura della tradizione e dell'istinto che, anche in questi casi, la mano del chirurgo non sa decidersi al gesto omicida e liberatore.

Perchè la società è inesorabile nelle sua pietà. E nella sua pseudo funzione tutelatrice. Tanto che non sempre provvede il pane al disgraziato che si muore di fame, ma interviene subito non appena questo disgraziato tenta di togliersi la vita, nè trascura mezzo alcuno per inchiodarlo nuovamente sulla croce della sua miseria.

La civiltà è tutta fatta di queste contraddizioni. Come i nostri sentimenti, in apparenza anche più nobili ed altruistici, sono tutti fatti di egoismo. Scendiamo in noi stessi, facciamo uno scrupoloso esame di coscienza e dovremo riconoscere che chi di noi si trovò dinanzi una persona adorata agonizzante formulò dal profondo del suo cuore i più fervidi voti perchè quella creatura idolatrata gli fosse conservata ancora per qualche ora, per qualche giorno pur sapendo che la vita era ormai per essa una tortura.

Ma tutte le nostre argomentazioni, per quanto rispondenti in apparenza alla più stretta logica, non perverranno mai a prevalere sull'istinto — astrazione fatta anche dalla paura di offrire una nuova arma terribile alla cupidigia di un erede feroce all'insofferenza di un coniuge criminale, alla selvaggia bestialità di un padre o di una madre chiusi ad ogni affetto verso la loro prole.

Può la legge sociale conferire il diritto di sopprimere, con l'individuo, il dolore?

Il quesito è di quelli destinati a rimanere insoluti.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. GIORGIO di NOGARO

MOSTRA BOVINA

Ci scrivono in data odierna:

Ieri favorita da una giornata splendida ebbe luogo la Mostra bovina che riuscì veramente bene.

Di ciò ne va data lode al Comitato ordinatore composto dai signori: Achille Cristofori, dott. Giovanni Panizzi, i fratelli Foghini, dott. Remo Cristofoli, Guglielmo Ietri, Giacomo Marghreth, co. Montegnacco, geom. Achille Pez, Villoresi dott. Achille, Pez Mario.

Alle nove col treno proveniente da Udine giunse il Prefetto. Ad attenderlo alla stazione v'era il sindaco e i membri del Comitato e molto popolo.

Si formò subito un corteo che, con la banda in testa, al suono di allegre marcie, percorse le vie principali del paese.

Dopo la visita alla Mostra bovina il prefetto volle visitare la fabbrica Concimi Chimici e il porto di Nogaro.

Le premiazioni

La giuria formata dai signori cav. dott. G. B. Romano, G. Disnan, dott. U. Selan, dott. I. Dorta, Giacomo Cirio, dott. E. Marchettano, Zanon Giuseppe, dott. T. Zandonà, Morandini Luigi, Veritti Angelo, dott. Dante Lucco, dott. Ercole Ferrari ha assegnato i seguenti premi:

Categoria I. — Tori: Regatin Francesco, 2 Sguazzin Domenico, fuori concorso, amm. co. Corinaldi.

Categoria II. — Femmine — Classe A — Vitelle da 6 mesi ad un anno: 1. Citozzi Leonardo, 2. Di Zellina Mazzaro Deodato di Torre di Zuino, 3. Bragagnini Silvio di Porpetto, 4. Manzan Valentino di S. Giorgio di Nogaro.

Classe B. — Vitelle sopra l'anno: 1. Pez Antonio di Porpetto, 2. Chiaba Pietro di S. Giorgio di Nogaro, 3. Chiaruttin Antonio idem, 4 Pantanali Luigi di Zellina, 5 Chiabà Pietro di S. Giorgio di Nogaro, 6. Zavina Pietro idem, 7. Amm. Enrico Marghret idem, 8. e 9. Colavin Luigi idem, 10. Sigozzin Enrico di Zellina.

Classe C. — Giovenche con due denti permanenti: 1. Pines Giovanni Villanova, 2. Chiaba Giovanni di San Giorgio, 3. e 4. Ietri Pietro di Zuccola, 5. Tunniz Eugenio di Torre di Zuino, 6. Titon Agostino di Malisana, 7. De Luca Natale di Castello, 8. Bigotto Francesco di Torre di Zuino, 9. Murador Giuseppe di Malisana, 10. Joan Valentino di San Giorgio.

Classe D. — Vacche con sei denti permanenti:

1. Co. Frangipane di Castello, 2. e 3. Amm. E Magreth di S. Giorgio, 4. Sguazzin Enrico di Zellina, 5, e 6. Cristofoli Angelo S. Giorgio, 7. Zanutto G. B. Carlino, 8. Pez Pietro Porpetto, 9. Carnel Francesco Torre di Zuino, 10 Zulian Pietro di Malisana.

Classe E. — Vacche con tutti i denti permanenti:

1. Amm. Enrica Margreth, San Giorgio, 2. Cristofoli Angelo id., 3. Amm. E. Margreth id., 4. Nardon Andrea id., 5. Montegnacco co. Guglielmo id., 6. Zin Teofilo, Porpetto.

Categoria 3. — Gruppi di animali riproduttori;

1. Marghreth E. di S. Giorgio di Nogaro. — 2. Cristofoli Angelo, id.

Fuori concorso: 1. Amm. co. Corinaldi, Torre di Zuino — 2. Ammin. Haracopo di Malisana,

Categoria IV. — Classe A. Buoi con due e quattro denti permanenti:

1. Zin Teofilo, Porpetto, 2. Chiabà Giovanni, S. Giorgio, 3, Cecchini Amadio, Porpetto, 4. Battiston Giacinto, Torre di Zuino, 5. Jacuzzi Luigi Pampaluna, 6. Zuliani Pietro Malisana.

Classe B: Buoi con sei od otto denti permanenti:

1. Tunis Luigi, Torre di Zuino, 2. Frate Giuseppe, id., 3. Pittà Francesco, Malisana, 4. Savorgnan Camillo-Carlino, 5. Lorenzetti Corniolo, 6. Canciani fratelli.

Il banchetto

Alle 14, al ristorante « All'Angelo » ebbe luogo un banchetto d'una quarantina di coperti. Parlarono il Prefetto, il Sindaco Cristofori, il cav. uff. dott. Romano, il dott. Zandonà, Magreth e il dott. Giuseppe Foghini.

Levate quindi le mense e riformatosi il corteo, il Prefetto fu accompagnato alla stazione dalla quale partì col treno delle 16.38, mentre la banda suonava la marcia reale e la folla applaudiva entusiasticamente.

Mostre Agric. Riunite di Martignacco

(Segue elenco delle premiazioni)

Mostra di piccole industrie maschili

Morandini Giovanni, Zompitta, med. d'oro della Camera di commercio. — Pelis Fioravante, Meretto di Tomba, dip. di med. d'oro. — Fratelli Malisani, Ceresetto, idem. — Faleschini Ettore, Ceretto, idem. — Cuberli Augusto, Alnicco, med. d'arg. dorato del Ministero. — Botto Antonio, Castellerio, idem. — Di Lazzaro Vito, Nogaredo di Prato, idem. — Pegoraro Ferdinando, Fagagna, idem. — Celotti Luigi, Zompitta, idem. — Tonutti Giovanni, Godia, med. d'arg. della Camera di commercio. — Drì Pietro, Tricesimo idem — Macuglia Giovanni, Paderno, med. d'arg. del Comitato. — Cromaz Eugenio di Pasian Schiavonesco, idem. — Emilio Casati, Cormor, dipl. di med. d'arg. — Di Prampero co. Bruno, Tavagnacco, idem. — Tosolini Luigi, Fontanabona, idem. — Polo Mosè, Laipacco, med. di bronzo del Ministero e L. 5. — Tosolini Massimo, Pagnacco, idem. — Romano G., Villaorba, idem. — D'Odorico Odorico, Plasencis, med. di bronzo del Ministro, Mattiussi Cesare, Martignacco, med. di bronzo del Ministero e L. 5 — Nigris Valentino, San Marco, idem. — Toso Domenico, Zompitta, med. di bronzo del Ministero. — De Liva Bindo, Fagagna, idem. — Pecile Luigi, Fagagna, med. di bronzo della Deputazione Prov. — Peres Giuseppe, Fagagna, med. di bronzo della Camera di commercio e L. 5. — Fratelli Ercasi, Godia, med. di bronzo della Camera di Commercio — Del Forno Francesco, Colloredo di Prato, idem. — Pozzo Duilio, Ceresetto, idem. — Liva Romano, Torreano, med. di bronzo del Comitato. — Andri Sante, Martignacco, menz. onor. — Pignolo Luigi, Blessano, idem. — Lavia Innocente, Martignacco, menz. onor. e L. 3. — Grillo Pietro, Maseris, idem. — Emilio dott. Volpe, Fagagna, menz. onor. — Danellone Domenico, Martignacco, idem e L. 3. — Bravo Mariano, Moruzzo, idem. — Tonino Giacomo, Laipacco, idem. — Tosolini Luigi, Fontanabona, idem. — Moro Esnesto, Tavagnacco, menzione onorevole — Masnutti Tobia, Tricesimo, idem e L. 3. — Zuliani Paolo, Bressa idem. — Marsizzo Gio. Batta, Ciconicco, menz. onor. — D'Agostino Giovanni, idem e L. 3. — Di Benedetto Agostino, Colloredo di Prato idem. — Bertolano Gio. Batta, Nogaredo di Prato, idem. — Platolino Antonio, Martignacco, idem. — Dolto Pietro, Moruzzo, idem. — Comello Gio. Batta, Reana, idem. — Persello Nicolò, Caporiacco, idem. — Grialdo Ferdinando, Ceresetto, idem. — Ellero Eugenio, Basagliapenta, idem. — Cattarossi Giuseppe, Vergnacco, idem. — Zampieri Augusto, Colloredo di Prato, idem. — Del Fabbro Lorenzo, Nogaredo di Prato, idem. — Zilli Giovani, Blessano, idem. — Antonutti Pietro, Blessano, idem. — Antonutti Silvio, idem. — Zucchiatti Pietro, Martignacco, menz. onor. — Lupieri Giovanni, Plasencis, idem. — Del Forno Pietro, Colloredo di Prato, idem. — Cossettini Pietro, Zompitta, idem. — Comelli Leonardo, Zompitta, idem. — Comelli Pietro, Zompitta, idem. — Pecile Pietro, Fagagna, idem. — Marinick Primo. Campoformido, idem.

Diploma d'incoraggiamento: Del Negro Pietro di Coseano, Maiero Giuseppe di Martignacco, Maiero Secondo di Martignacco, Coseano Pietro di Martignacco, Giacomuzzi Giovanni di Tavagnacco, Saccher Luigi di Tavagnacco, Lavia Angelo di Martignacco, Braidotti Gio Batta di Fontanabona, Tosolini Luigi di Fontanabona, Tosolini Gio Batta di Fontanabona, Grosso Luigi di Martignacco, Tosolini Massimo di Pagnacco, Peressini Giuseppe di Nogaredo di Prato, Del Forno Luigi di Colloredo di Prato, Tis Sigismondo di Villalta, Coccolo Umberto di Feletto, Fobino Giovanni di Caporiacco, Giuseppini Luigi di Nogaredo, Passone Rosario di Nogaredo, Vorasso Luigi di Ceresetto, Bulfone Luigi di Plasencis, Bulfone Pio di Plasencis, Buiese Domenico di Torreano, Gobbo Lgigi di Bressa, Quadriglio Luigi di Martignacco, Antonutti Leonardo di Blessano, Puppo Alfredo di Ceresetto, Mauro Leonardo di Torreano, Fabris Bernardino di Blessano, Codutti Giovanni di Torreano, Giraldo Giovanni di Fagagna, Nobile Lodovico di Martignacco, Pittolo Antonio di Torreano, Freschi Luigi di Fagagna, Buttazzoni Giuseppe di Pantianicco, Puppo Luigi di Ceresetto, Pagnutti Edoardo di Campoformido, Del Fabbro Giacomo di Nogaredo di Prato, Del Fabbro Angelo di Nogaredo di Prato, Melchior Achille di Colloredo di Prato, Simonetti Luigi di Blessano, Comelli Arturo di Qualso, Olivo Giuseppe di Nogaredo di Prato, Baldo Luigi di Martignacco, Lizzi Giovanni di Martignacco, Giacomini Pietro di Colloredo di Prato, Platolino Pietro di Martignacco, Zilli Bonifacio di Nogaredo di Prato, Pecile Guido di Fagagna, Mansutti Giosuè di Laipacco.

Da LATISANA

Un avvelenamento a Ronchis

Ci scrivono in data 4:

L'altro giorno a Ronchis, il vecchio Colautti detto Crochigna, due suoi figli e la nipotina d'anni 4, mangiarono un cappone trovato morto.

Nel pomeriggio essi vennero colti da forti dolori con sintomi di avvelenamento. Fu chiamato il dott. Pividori che dopo solerti cure durate tutta la notte fino a ieri di mezzodì dichiarò fuori di pericolo i due giovani e la bambina; il vecchio però versa ancora in grave stato, ma sperasi di salvarlo.

CRONACA DELLO SPORT

Echi del congresso della Società Alp.

Nel suo breve e concettoso discorso il prof. Musoni, presidente del Circolo Speleologico, ha detto che il convegno si svolgeva in una regione ricca di fenomini carsici; accenna agli altipiani cretacei della Stella, del Bernadia, di Montediprató; parla di quanto presentano di più interessante, e specialmente delle tre grotte di Villanova, di Viganti e Pro-Reo.

Illustrò le relazioni idrografiche fra le ultime due e ricordò i molti problemi relativi al nesso fra i fenomeni carsici superficiali e interni. A questa categoria appartiene la questione della potabilità o meno delle acque sgorganti da terreni calcarei: accennò alle due opposte scuole in proposito in cui si dividono gli scienziati francesi e belgi e all'importanza pratica del problema, al cui studio anche il Circolo Speleologico si studia di portare il suo modesto contributo: tra poco tempo anzi dedicherà un intero numero — il prossimo — del « Mondo Sotterraneo » allo studio del Rio Gelato.

Parlò quindi delle ricerche ed esplorazioni quest'anno iniziate dal Circolo stesso sulla destra del Tagliamento, dove hanno così largo sviluppo i terreni cretacei e quindi i fenomeni del calcare: fece un elogio ai soci maggiormente distintisi in queste esplorazioni: G. B. De Gasperi, Renzo Casatini, Padnig, Miccoli, ecc.

Concluse dimostrando come il Sodalizio Speleologico non ha mai smesso di perseguire le sue finalità contribuendo modestamente sì, ma ininterrottamente alla illustrazione scientifica della Piccola Patria: ne è prova esuberante la lodata rivista da essi pubblicata che col prossimo numero entrata nel quarto anno di vita.

Il discorso riscosse vivissimi applausi.

La gara celeste per la coppa Bennet Gordon

Zurigo, 4. (ore 8) — Alla gara areonautica di ieri per la coppa Gordon Bennet il dirigibile tedesco *Perceval* fece magnifiche evoluzioni con a bordo i rappresentanti delle autorità della Svizzera. Il pubblico lo acclamò; poscia l'areostato italiano *Albatros* prese il volo; seguirono altri areostati tra cui *Zika* e *Ruvenzori* pure italiani. Gli areostati scomparvero in direzione dei Balcani e paesi danubiani. Assistevano alle gare circa 100 mila persone.

Zurigo, 4. — Dei palloni che hanno preso parte alla corsa per il premio Gordon Bennett si hanno finora le seguenti notizie:

Il pallone « Utopie » (belga) ha preso terra in vista dei Carpazi (Ungheria) alle 1.30 del mattino; il « Dusseldorff II » nel distretto di Neustadt (Slesia) alle 2.25 pomeridiane; l'«Austria» (austriaco) a Landsut Marhen alle 8.25 del mattino; il «Condor» (francese) alle 3.30 pomeridiane a Neustadt (Slesia); il «Picardie» francese a Neustadt; il « Jesus Duro » (spagnuolo) alle sette del mattino a Hofstetten presso Linz (Austria superiore). (*Vedi Ultime Notizie*)

Voci del pubblico

Può essere vero lo scherzo?

Ci scrivono e pubblichiamo soltanto a titolo di curiosità, non parendoci credibile uno scherzo così cavalleresco e così lungo:

Un brigadiere (?) di cavalleria, comandante una certa stazione carnica, trasferito, si recava al nuovo comando destinatogli.

Alla stazione ferroviaria di Udine l'aspettava la madre ansiosa di vederlo, d'abbracciarlo. Dopo le reciproche dimostrazioni affettuose, la madre manifestò il vivo desiderio di vedere il cavallo del figlio, ch'egli aveale descritto p. lettera.

Entrambi assorti in quest'unico desiderio entrarono nel carrozzone bestiame, e, mentre ammiravano l'intelligente e superbo animale, un manovratore chiuse lo sportello, e.... via!

Il carrozzone manovrò da un estremo all'altro dalle ore 14 alle 21, tragittando i due entusiasti osservatori di cavalli che, spero, abbiano avuto tutto il tempo per fare un ritratto.

Inutili i commenti!

Tuttavia credo sia sembrato, al giovane brigadiere, assai più amena la monotona gita fra la madre ed il cavallo, che il viaggio ed il soggiorno in Sicilia al tempo del terremoto; solo laggiù si buscò una gratificazione e qui fu condotto su e giù gratuitamente!

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 4 ottobre)

Presiede Zamparo — Giudici Cano Serra e Pavanello — P. M. Schiapelli — canc. Faleschini.

Un ladro provetto

Quadrelli Giuseppe di ignoti di Cervia, già condannato parecchie volte per furti, è imputato di avere rubato un orologio d'oro ad altro borsaiuolo impegnandolo poi a questo Monte di Pietà.

Nella notte del 26 giugno il Quadrelli pernottò all'albergo del Telegrafo ed ivi rubò nella camera di Tosaratti Antonio vari oggetti d'oro pel valore di 20 lire.

Sorpreso in flangrante fece la restituzione.

Il Tribunale lo condannò ad un anno e 6 mesi di reclusione e per le false generalità a 100 lire di multa oltre le spese processuali.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione ferie nella I. quindicina del mese di ottobre 1909:

Lunedì 4. — Tomada Domenico e C., 4 liberi, lesione volontaria, testi 7, dif. Tavasani, La Fantezza Nicola, libero, minaccie, ap. dif. Girardini; Zamparo Francesco e C, 4 liberi, lesioni volontarie, ap. dif. Brusadola e Bertacioli; Zuadrelli Giuseppe, detenuto, furto aggravato, testi 1, dif. Tavasani.

Giovedì 7. — Vazzanino Pietro, detenuto, furto qualificato, testi 6, dif. Ballico; De Campo Luigi, libero, contravlegge spiriti, testi 2. dif. idem; Mosolo Caterina, libera, contrabbando, dif. idem: Fant Luigi e C., libera, contrabbando, dif. idem; Rizzi Ettore, libero, lesioni, testi 2, dif. idem; Straus Giuseppe e C., 3 detenuti, furto, testi 3, dif. idem.

Lunedì 11. — Felice Francesco libero, lesione volontaria, testi 4, dif. Bellavitis: Valentinuzzi Giuseppe id. contrabbando, testi 5, dif idem; Vau Achille e C., 2 liberi, bancarotta semplice, testi 1, dif. idem; Leopizzi Luigi e C., detenuto, truffa, testi 16, dif. idem.

Giovedì 14. — Cecconi Vittorio, libero, falsa testimonianza, testi 4, dif. Contini.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 5 ottobre ore 8 Termometro + 15.6
Minima aperto notte + 12.4 Barometro 754
Stato atmosferico: vario Vento: O.
Pressione: calante Ieri vario
Temperatura massima: + 22.4 Minima + 14.8
Media: + 17.88 Acqua caduta —

A proposito d'un casetto succeduto a Udine

Ciò che dice la guardia Trevisan

E' venuto stamane al nostro ufficio la guardia municipale Natale Trevisan per la storia dell'automobile padovano, qui di passaggio, di cui parlava il *Veneto* di venerdì e che noi abbiamo riportato.

La guardia ci dichiarò che il racconto del giornale patavino non è interamente esatto.

— E allora com'è stata?

— L'automobile in parola s'era collocato, in senso parallelo al muro, davanti all'uscita della Stazione. Erano le 12 e minuti e stavano per arrivare i treni.

— Quanti treni arrivano in quell'ora.

— Sono quattro i treni di passeggeri in arrivo e altrettanti in partenza dalle 12 alle 1 e mezzo. Appunto per impedire che vi fosse dell'ingombro all'uscita a quell'ora, mentre i passeggeri dell'automobile erano lontani e il *chauffer* stava cambiando una ruota, mi sono avvicinato e l'ho avvertito che quello non era il posto per tenere fermo il veicolo. E gli ho spiegato il motivo.

— E l'altro?

— L'altro, il *chauffeur*, mi rispose che aveva ordine dal suo padrone di fermarsi lì e che non poteva fare altrimenti.

Non è esatto che, per questa mia semplice e giusta osservazione, il pubblico abbia protestato. Anzi tutt'altro.

— E la contravvenzione?

— La contravvenzione non l'ho dichiarata per la fermata in quel punto che creava proprio allora (e lo vedevano tutti) un ostacolo al transito dei viaggiatori, ma l'ho dichiarata perchè l'automobile mancava dei numeri davanti e aveva seminascosta la targa di dietro indicante la provincia e il numero progressivo del veicolo.

— E non ci fu altro?

— Sì, il *Veneto* scrive che io avrei minacciato il sequestro della macchina. Anche questa frase non è riferita esattamente. Io sostenevo che vi dovevano essere due numeri sul davanti e che la targa doveva essere scoperta e visibile chiaramente, come prescrive il regolamento, per tutte le evenienze che possono accadere in un viaggio con l'automobile.

Insistendo essi a sostenere la tesi opposta li ho invitati a recarsi all'Ispettorato, per sentire che cosa avrebbero detto i miei superiori. Io giunsi più tardi all'Ispettorato, quando essi avevano finito di parlare con l'ispettore.

— Il giornale dice in fine che si vedrà se si troverà un giudice il quale si renda complice di fiscalità di tal genere.

Io sono, invece, sicuro che il giudice riconoscerà il fondamento della mia contravvenzione, dichiarata per far rispettare i regolamenti tanto da quelli che vanno in carriola quanto da quelli che marciano in automobile.

Ecco quanto ci ha dètto, a suo scarico, la guardia Trevisan e che abbiamo imparzialmente e fedelmente riferito.

La pompa che gira da due giorni le vie di Udine

Abbiamo assistito anche oggi alla seconda prova per il collaudo della nuova pompa a vapore in via Patriarcato. Essa funziona molto bene: le quattro bocche lanciavano colonne d'acqua ad una quarantina di metri. Ciò che però troviamo alquanto ridicolo è il vederla girare per le vie della città, trainata da due ronzini, fischiando come una locomotiva, quasi che si trattasse d'una trionfale novità da far vedere al villaggio, mentre si tratta d'una macchina che è stata adottata da molti anni, non solo nelle grandi città, ma anche in centri di minore importanza del nostro.

Ci fu anche osservato che quel traino, coi due ronzini, non sarà forse rispondente sempre alle necessità di arrivare presto in località che fossero lontane.

Giacchè erano sulla buona strada non potevano addirittura completare l'opera dotando la pompa di un motore da automobile?

Alle esperienze erano presenti l'ing. Cantoni, l'ing. Cudugnello e il chimico farmacista dottor Luigi Fabris.

Fra l'incudine e il martello.

Il fabbro ferraio Lodovico Gozza d'anni 38, abitante in via Cussignacco 18, battendo sull'incudine una lamina di ferro si produsse una ferita al dito anulare della mano sinistra, che fu dal medico di guardia dell'Ospitale giudicata guaribile in 15 giorni.

Il saggio alla « Scuola e famiglia ». Nell'ampio cortile della Scuola di S. Domenico ieri alle 15.30 ebbe luogo il saggio autunnale degli alunni. Sotto la guida del distinto maestro di ginnastica sig. Ernesto Santi paziente istruttore di quei piccini, bambini e bambine eseguirono in perfetto ordine e con spigliatezza 6 esercizi vari di ginnastica, come segnati nel programma, e precisamente marcie esercizi d'allenamento e col bastone, evoluzioni, cogli appoggi Bauman, e alcuni graziosi giuochi ginnici. Esercizi e giuochi vennero eseguiti alternativamente da piccini e piccine.

Furono inoltre cantati alcuni cori con accompagnamento di *harmonium*, suonato dal bravo maestro sig. Blasig che diresse molto bene i piccoli cantori d'ambo i sessi.

Nei cori « Unione Fraterna » e e « Il dì del saggio » i due soli furono sostenuti dalla bambina Antonietta Palla e dal bambino Gioacchino Variolo; nell' « Inno Marcia » dalla bambino Giuseppina Barier. Esercizi e cori ottennero meritati e vivissimi applausi. Erano presenti al saggio il prof. dott. comm. D. Pecile, che è presidente dell'Educatorio, la vicepresidente sig. Franci Fracassetti, che con tanto intelligente amore si occupa sempre della « Scuola e Famiglia » che faceva gli onori di casa coadiuvata dal segretario sig. Bruni e dalla gentile e distinta direttrice signorina Ida Bianchi, i membri del Consiglio direttivo sigg. cav. Borgomanero e Spezzotti, il prof. comm. Fracassetti, il cav. Vittorio Stringher, alcune signore e poi congiunti degli allievi.

Regresso a Udine? Sotto questo titolo il *Dazière* di Genova, organo della Federazione pubblica: « Un confederato udinese ci scrive manifestandoci il timore che il memoriale presentato alla Giunta Municipale d'Udine, non sia stato accolto come si sperava dai Dazieri e come avean lasciato sperare le autorità. Pare che ci sia un non so che di mistero e troppo tenace riserbo . . . Anzi, si dice che verrebbe ripristinato il servizio notturno degli Impiegati ad una barriera . . . Che si faccia la strada ad uso dei gamberi? Non lo crediamo: forse il confederato erra; ad ogni modo veda e provveda la solerte Presidenza della Sezione udinese.

Proroga di sospensione di carico per Milano. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio: « Perdurando sciopero dei carrettieri a Milano dal ricevimento del presente resta sospesa completamente l'accettazione a grande e piccola velocità di piccole partite destinate agli scali di Milano nonchè a Milano Nord fatta eccezione per generi deperibili e derrate alimentari. Per le spedizioni a carro completo l'accettazione dovrà limitarsi a quelli destinati agli stabilimenti raccordati e quelli per i quali i singoli destinatari rilasciano dichiarazione per garantire lo svincolo e ritiro ».

Dal bollettino militare. Con disposizione ministeriale 30 Settembre il tenente dei carabinieri Antonio Spada della legione di Verona, comandante la tenenza di Udine è trasferito alla legione di Torino e comandato alla scuola di Pinerolo; con R. Decreto il nob. Zorzi Marino sottotenente deposito di Udine è nominato in servizio permanente nell'arma di fanteria con riserva di anzianità relativa e destinato al 68° fanteria; i sottotenenti dei cavalleggeri Vicenza Giuseppe Cerana e Giacomo Veroi per anzianità sono promossi tenenti.

Gli alpini in Friuli. A norma del decreto che stabilisce la istituzione dell'ottavo reggimento alpini con sede nella nostra città i tre battaglioni del medesimo saranno stanziati a Tolmezzo (6, 72, 12 compagnia) a Gemona (69, 70, 71 comp.) ed a Cividale (16, 20 e 76 comp).

Due cavalli spaventati da un automobile. Ieri fuori porta Grazzano nei pressi del molino Cogoi accadde un fatto che poteva avere ben serie conseguenze. Un carro carico di mobili nuovi trainato da un cavallo, avanzava verso la nostra città. D'un tratto il cavallo spaventatosi per il passaggio d'un'automobile rinculò in modo da rovesciare il carro, atterrando anche il conducente che sfortunatamente non ebbe a farsi alcun male. Nel medesimo istante che il carro si rovesciava sopragiungeva una carrettina trainata da un cavallino, sulla quale stavano il signor Gabriele Tonini e il sig. Fenili. Al fragore dei mobili cadenti, il cavallino fece un rapido dietro front. e a grande carriera, ma venne tosto fermato dal guidatore che prestò subito aiuto al malcapitato uomo che giaceva fra i mobili.

Oblazioni per la bandiera dei volontari ciclisti. Schede N. 74. Lea Nigris da S. Vito al Tagliamento lire 1, sorelle Springolo 4, G. G. 1.

Da Palmanova: Gisella di Brumati Ca'sutti cent. 50, Livia Torossi 50, Teresa Iandona 30, Emma Marni 50, Anna Cavalieri 50, Lina Bortolotti Sartori l. 1, Y. X. cent. 10, Luisa Nadali 20, Fulvia Malisani 20. — Totale lire 9,80.

Le trovate di Musan. Il noto Antonio Villavolpe detto Musan, uscito stamane dalla Camera di Sicurezza, ove era stato ieri sera ricoverato perchè ubbriaco, si recò difilato in piazza V. Emanuele, sotto l'artistica fontana, e toltosi la giubba e il panciotto, procedette alla sua toiletta, mettendosi tutta la miticolosità possibile. Allo strano spettacolo molta gente s'era fermata ed il Musan, fra una doccia e l'altra teneva al pubblico una delle sue solite concioni. Intervenuto un agente di P. S. invitò il Musan a seguirlo. Questi all'invito rispose: Scusatemi, io non faccio alcun male, potevate lasciarmi fare la mia toilette in carcere così io non veniva a farla qui. Poscia vestitosi lisciatosi i capelli e i baffi, seguì l'agente che lo riportò in questura.

Grave caduta. Verso le ore 20 di iera Ilario Driussi, d'anni 59 camminando per la via cadde ferendosi alla regione orbitaria e sopraorbitaria, condotto all'ospitale fu medicato e accolto.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 26 settem. al 2 ottobre

MORTI

Angelina Biasutti di Enrico d'anni 1 e mesi 7 — Emma Cesco Omet di Pietro d'anni 24 — Pasquale Scaboro di Arturo di giorni 18 — Ida Vuagnin di Sebastiano d'anni 12 scolara — Giovanni Zamolo di Leonardo di mesi 1 — Ugo Fruch di Enrico d'anni 1 — Giacomo Clocchiatti fu Gio. Batta d'anni 64 oste Lino Colautti di Gio. Batta di mesi 1 — Silvio Pianta di Pietro d'anni 1 — Ernestina Fantini di mesi 3 — — Gelindo Mauro di Luigi di mesi 6 — Giuditta Pivotti Sopracasa di Osvaldo di anni 43 casalinga — Erminio Cossio di mesi 10 — Ortensia Degano di Angelo di anni 1 — Gio. Batta Manarin di Pietro d'anni 50 agricoltore — Maria Sanù-Menigh di Giacomo d'anni 32 contadina — Bruno Cabbia di Girolamo d' anni 15 scolaro — Giosuè Ungaro fu Francesco d'anni 34 pizzicagnolo — Emanuele Cettis di Flaminio d'anni 69 pittore.

Totale N. 19, dei quali 11 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

Previsioni sulle aste

Roma, 4. — Si prevede che il primo esperimento d'incanto, il 23 ottobre, andrà deserto, essendo falliti gli sforzi del Governo per la formazione dei tre gruppi.

La gara si avrà soltanto all'asta per il lotto unico, ma siccome è certo che il Gabinetto non avrà modo di far approvare la legge sulle convenzioni prima del 31 dicembre 1909, così ne risulta che lo scopo preffissosi dalla Navigazione generale italiana col suo rifiuto di Milano sarà precisamente raggiunto.

Il senatore Piaggio non potrà diventare aggiudicatore dei servizi e la Navigazione resterà arbitra della situazione salvo riassumere, essa — sia pure indirettamente o per interposte Società — i servizi che l'offerta del Lloyd Italiano voleva toglierle.

I mauri vogliono riprendere il Gurugù

Melilla, 5. (*ore 8.10*) — *I mauri si avvanzarono ieri, mostrando di voler attaccare il Gurugù. Ma in seguito a un vigoroso fuoco aperto dagli spagnuoli i mauri si ritirarono. Gli spagnuoli non ebbero alcuna perdita.*

(*Stefani*)

Dove discesero i palloni italiani

Zurigo, 5. (*ore 8*) — *Il pallone italiano* Albatros *che partecipò al concorso della Coppa Gordon Bennet discese a Bielezuc (Boemia) il pallone* Ziza *pure italiano discese a Memayand (Galizia).* **(*Stefani*)**

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*	
Granoturco	da L.	16.—	a 17.50
» nuovo	»	13.80	» 15.50
Frumento	»	20.40	» 21.10
Segala	»	16.30	» 16.60
Frutta		*al Quintale*	
Pere	»	12.—	» 25.—
Pesche	»	8.—	» 18.—
Fichi	»	11.—	» 13.—
Pomi	»	6.—	» 12.—
Noci	»	30.—	» 35.—
Serbole	»	6.—	» 10.—
Legumi			
Pomidoro	»	6.—	» —.—
Fagiuoli	»	20.—	» —.—
Castagne	»	12.—	» 13.50

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 ottobre 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	1(4. 7
» 3 ½ % (netto)	»	104.21
» 3 %	»	72 50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1277.75
Ferrovie Meridionali	»	704.—
» Mediterranee	»	421.25
Società Veneta	»	215.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	507.—
» Meridionali	»	360.75
» Mediterranee 4 %	»	505.25
» Italiane 3 %	»	363.—
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	509.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.51
Londra (sterline)	»	25.26
Germania (marchi)	»	123.72
Austria (corone)	»	105.26
Pietroburgo (rubli)	»	268.37
Rumania (lei)	»	99.50
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.76

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ferrovie dello Stato

Avviso per la fornitura di traverse per armamento

Le ferrovie dello Stato hanno indetto pel giorno 20 ottobre p. v. una gara a licitazione privata per la fornitura di traverse per armamento di quercia di rovere o di farnia di fibra dura e compatta da ricavarsi esclusivamente da boschi delle regioni italiane e da consegnarsi entro il 1910 nelle stazioni ferroviarie della Rete dello Stato. La fornitura è divisa in lotti di mille traverse cadauna. Per ogni lotto saranno accettate nella proporzione massima del 15 0[0 anche traverse di cerro.

A detta gara sono state invitate tutte le ditte inscritte per tal genere di fornitura; però se qualche altra ditta intendesse concorrervi può farne domanda in carta libera, non più tardi del giorno 8 ottobre, indirizzandola al Servizio Centrale VI - Approvigionamenti - Corso d'Italia 88, Roma, affinchè, nulla ostando, si possa farle avere in tempo utile la lettera invito.

Roma, 30 settembre 1909

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2. — la riga contata.

Unico Negozio in UDINE Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE Corso Vittorio Eman. 58

CIVIDALE Via San Valentino 9

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotarpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare ***su di me stesso***, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Prof. GUIDO BACCELLI)

Rimedio sicuro contro l'infezione malarica

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

Ferro-China-Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano

DESIDERATE SPOSARVI?

Siamo incaricati da alcune Signore, (parte di esse con figli illegittimi o con vizi fisici ecc.) provvedute di *una dote che varia dalle 5000 alle 500,000 lire*, di procurar loro mariti convenienti. Signori, pure nullatenenti, scrivano non anonimi a *L. Schlesinger, Berlino 18.*

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. **4** - Scatola piccola L. **2.** Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano,* Via S. Paolo, 11 — *Roma,* Via di Pietra, 91.

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

AMARO BAREGGI

a base di

FERRO-CHINA RABARBARO

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparatati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

USO: *Un bicchiere prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.*

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie

Dirigere le domande alla ditta

E. G. F.lli Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti: COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giammaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni di e corroborante. L. 5,50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato **cattivo**, **Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori,** ecc — **Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicita,** ecc.

Cura Razionale Guarigione con i

a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI. **Esigere:** GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

Loden Dal Brun

Premiati - Brevettati Tessuti Lana Impermeabili **Schio**

CONFEZIONI UNIVERSALI PER UOMINI — SIGNORE E BAMBINI

FORNITURE ESERCITO — MARINA — MUNICIPI — COLLEGI — SACARDOTI ecc.

Catalogo gratis. — Scrivere: LODEN DAL BRUN — Schio

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto della Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

AGENZIE con Stabilimenti propri
- a **CHIASSO** per la SVIZZERA
- a **NICE e PARIGI** per la FRANCIA e COLONIE
- a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
- a **TRIESTE** per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'origine

AGENZIE in ITALIA
- **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6
- **GENOVA** Via SS. Giacomo e Filippo, 17
- **TORINO** Via Orfane, N 7 (Palazzo Barolo)
- **BOLOGNA** Piazza San Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA nell'America del Sud **Carlo F Hofer & C. - Genova** | nella Svizzera e Germania **G. Fossati - Chiasso e S Ludwig** | nell'America del Nord **L. Gandolfi & C. - New-York**

VIEUX COGNAC supérieur | CREME E LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE | Altre specialità della Ditta | GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO» | VINO VERMOUTH

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti